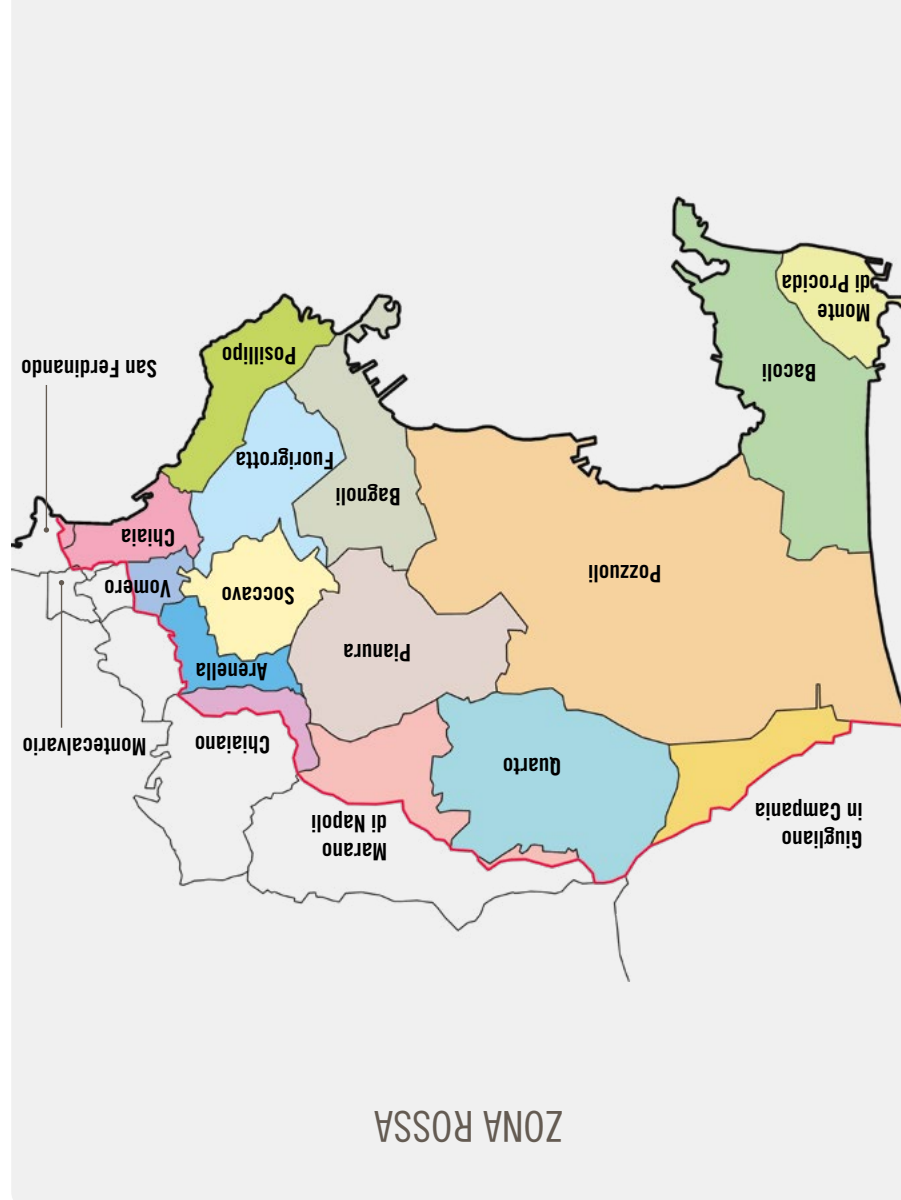


LOCALITÀ	MEZZI
Pozzuoli	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi
Bacoli	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Riparia
Monte di Procida	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Riparia
Quarto	Aversa, Stazione ferroviaria, Piazza Mazzini
Marano di Napoli (solo una parte)	Aragola, Stazione ferroviaria di Araçoa, Via Arena
Giugliano in Campania (solo una parte)	Villa Literno, Stazione ferroviaria, Piazza De Gasperi
Napoli - municipalità 1	Napoli Porto, Stazione marittima
Posillipo	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 1	Chialano, San Ferdinando (solo una parte)
Napoli - municipalità 2	Montecalvario (solo una parte)
Napoli - municipalità 5	Arenella (solo una parte)
Napoli - municipalità 5	Villa Literno, Stazione ferroviaria, Piazza De Gasperi
Napoli - municipalità 5	Napoli Porto, Stazione marittima
Montecalvario (solo una parte)	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 1	Chialano, San Ferdinando (solo una parte)
Napoli - municipalità 2	Montecalvario (solo una parte)
Napoli - municipalità 5	Arenella (solo una parte)
Napoli - municipalità 5	Villa Literno, Stazione ferroviaria, Piazza De Gasperi
Napoli - municipalità 9	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 8	Chialano (solo una parte)
Napoli - municipalità 9	Napoli Porto, Stazione marittima
Soccavo	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 9	Napoli Porto, Stazione marittima
Planura	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 10	Napoli Porto, Stazione marittima
Bagnoli	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 10	Napoli Porto, Stazione marittima
Fuorigrotta	Napoli Porto, Stazione marittima
Napoli - municipalità 10	Napoli Porto, Stazione marittima

REGIONI E PROVINCE AUTONOME GEMELLATE



ZONA ROSSA

**COME AVVIENE L'ALLONTANAMENTO DALLA ZONA ROSSA?**

In preallarme, le persone che vogliono allontanarsi possono farlo autonomamente, trasferendosi in una sistemazione alternativa (ad esempio seconda casa, da parenti o amici, casa in affitto) e ricevendo un contributo economico da parte dello Stato. In allarme, la popolazione può decidere se allontanarsi con mezzo messo a disposizione dallo Stato o con mezzo proprio. In quest'ultimo caso, lo spostamento deve essere comunicato al Comune e si devono seguire i percorsi previsti dalla pianificazione, secondo gli orari stabiliti. La popolazione inoltre può decidere se trasferirsi in una sistemazione alternativa scelta autonomamente, ricevendo un contributo economico da parte dello Stato, o usufruire della sistemazione offerta nella Regione o Provincia autonoma gemellata. Chi decide di allontanarsi con i mezzi messi a disposizione dallo Stato, si deve recare nell'area di attesa individuata dal Piano di protezione civile comunale, autonomamente o con le navette organizzate dal proprio Comune. Da qui il trasferimento verso l'area di incontro fuori dalla zona rossa avverrà con i pullman della Regione Campania, mentre lo spostamento verso la Regione o Provincia autonoma gemellata sarà assicurato dai mezzi di trasporto individuati dalla pianificazione (treno, autobus, nave). I dettagli del trasferimento e dell'accoglienza alla popolazione sono definiti nei Piani delle singole Regioni e Province Autonome.

**È POSSIBILE PREVEDERE UN'ERUZIONE AI CAMPI FLEGREI?**

La attività vulcanica dei Campi Flegrei è stata caratterizzata principalmente da eruzioni esplosive. Anche uno scenario futuro prevede questo tipo di eruzione, con il possibile verificarsi dei seguenti fenomeni:

- formazione di una colonna eruttiva composta da gas, brandelli di lava incandescenti e cenere, alta fino a decine di chilometri;
- caduta di materiale vulcanico, sia di grosse dimensioni, nell'area più vicina alla bocca eruttiva, sia di cenere e lapilli che, spinti dal vento, possono depositarsi anche a diverse decine di chilometri di distanza;
- generazione di flussi piroclastici, cioè valanghe di gas, cenere e frammenti vulcanici ad alta temperatura e velocità che possono scendere per chilometri e superare anche i bordi della caldera;
- esplosioni treatiche, cioè particolari esplosioni che si verificano in aree a intensa attività idrotermale, come ad esempio quella di Solfatarara/Pisciarelli. Queste esplosioni possono verificarsi anche prima di un'eruzione;
- colate di fango, formate da cenere vulcanica e acqua, che si possono generare sia durante l'eruzione, per le possibili piogge concomitanti, sia molto tempo dopo.

**COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?**

Il sistema di allertamento prevede specifici "livelli di allerta" che descrivono lo stato di attività del vulcano sulla base dei parametri del monitoraggio e di eventuali fenomeni in corso. Il livello di allerta verde corrisponde all'attività ordinaria del vulcano, mentre i livelli di allerta giallo, arancione e rosso rappresentano stadi crescenti di disequilibrio del vulcano verso una possibile eruzione. La durata di ogni livello di allerta può essere estremamente variabile.

**COSA PREVEDE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE?**

Per la zona rossa l'unica misura di salvaguardia è l'allontanamento della popolazione prima dell'inizio dell'eruzione. Le persone possono decidere se trovare autonomamente una sistemazione al di fuori delle zone a rischio oppure usufruire della sistemazione offerta dallo Stato nella Regione o Provincia autonoma gemellata con il proprio Comune. Per la zona gialla l'allontanamento della popolazione sarà valutato a evento in corso, in base alla direzione dei venti e all'entità dell'eruzione. Il Piano per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei è di livello nazionale, cioè deve essere redatto da tutto il Servizio Nazionale della Protezione Civile a partire da Dipartimento della Protezione Civile, Regione Campania, Prefettura di Napoli, Comuni della zona rossa, Regioni e Province Autonome gemellate.

**QUALI SONO LE ZONE A RISCHIO?**

La zona rossa comprende l'area esposta alla possibile invasione di flussi piroclastici che, per le loro elevate temperature e velocità, rappresentano il fenomeno più pericoloso per le persone. Fanno parte della zona rossa i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto; parte dei Comuni di Giugliano in Campania e Marano di Napoli; alcuni quartieri di Napoli: Soccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta e parte dei quartieri di San Ferdinando, Posillipo, Chialano, Arenella, Vomero, Chialano e Montecalvario. La zona gialla comprende l'area esposta al pericolo di ricaduta di lapilli e cenere vulcaniche, il cui accumulo potrebbe danneggiare alcuni edifici.

**COME AVVIENE L'ALLONTANAMENTO DALLA ZONA ROSSA?**

In preallarme, le persone che vogliono allontanarsi possono farlo autonomamente, trasferendosi in una sistemazione alternativa (ad esempio seconda casa, da parenti o amici, casa in affitto) e ricevendo un contributo economico da parte dello Stato. In allarme, la popolazione può decidere se allontanarsi con mezzo messo a disposizione dallo Stato o con mezzo proprio. In quest'ultimo caso, lo spostamento deve essere comunicato al Comune e si devono seguire i percorsi previsti dalla pianificazione, secondo gli orari stabiliti. La popolazione inoltre può decidere se trasferirsi in una sistemazione alternativa scelta autonomamente, ricevendo un contributo economico da parte dello Stato, o usufruire della sistemazione offerta nella Regione o Provincia autonoma gemellata. Chi decide di allontanarsi con i mezzi messi a disposizione dallo Stato, si deve recare nell'area di attesa individuata dal Piano di protezione civile comunale, autonomamente o con le navette organizzate dal proprio Comune. Da qui il trasferimento verso l'area di incontro fuori dalla zona rossa avverrà con i pullman della Regione Campania, mentre lo spostamento verso la Regione o Provincia autonoma gemellata sarà assicurato dai mezzi di trasporto individuati dalla pianificazione (treno, autobus, nave). I dettagli del trasferimento e dell'accoglienza alla popolazione sono definiti nei Piani delle singole Regioni e Province Autonome.

**I CAMPI FLEGREI SONO UN VULCANO ATTIVO**

I Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica attiva con una struttura detta "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare che si è formata per effetto di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a Posillipo e comprende anche una parte sottomarina nel Golfo di Pozzuoli. All'interno della caldera, negli ultimi 15.000 anni si sono avute oltre 70 eruzioni che hanno formato edifici vulcanici, crateri e laghi vulcanici ancora ben visibili come Astroni, la Solfatarara e il lago di Averno. L'ultima eruzione, avvenuta nel 1538, è stata preceduta da un sollevamento del suolo che in due anni ha raggiunto 19 metri e ha dato origine al vulcano Monte Nuovo. Da allora la caldera è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività quali sismicità, fumarole e deformazioni del suolo.

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Piano per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei è di livello nazionale, cioè deve essere redatto da tutto il Servizio Nazionale della Protezione Civile a partire da Dipartimento della Protezione Civile, Regione Campania, Prefettura di Napoli, Comuni della zona rossa, Regioni e Province Autonome gemellate.

**COME AVVIENE L'ALLONTANAMENTO DALLA ZONA ROSSA?**

In preallarme, le persone che vogliono allontanarsi possono farlo autonomamente, trasferendosi in una sistemazione alternativa (ad esempio seconda casa, da parenti o amici, casa in affitto) e ricevendo un contributo economico da parte dello Stato. In allarme, la popolazione può decidere se allontanarsi con mezzo messo a disposizione dallo Stato o con mezzo proprio. In quest'ultimo caso, lo spostamento deve essere comunicato al Comune e si devono seguire i percorsi previsti dalla pianificazione, secondo gli orari stabiliti. La popolazione inoltre può decidere se trasferirsi in una sistemazione alternativa scelta autonomamente, ricevendo un contributo economico da parte dello Stato, o usufruire della sistemazione offerta nella Regione o Provincia autonoma gemellata. Chi decide di allontanarsi con i mezzi messi a disposizione dallo Stato, si deve recare nell'area di attesa individuata dal Piano di protezione civile comunale, autonomamente o con le navette organizzate dal proprio Comune. Da qui il trasferimento verso l'area di incontro fuori dalla zona rossa avverrà con i pullman della Regione Campania, mentre lo spostamento verso la Regione o Provincia autonoma gemellata sarà assicurato dai mezzi di trasporto individuati dalla pianificazione (treno, autobus, nave). I dettagli del trasferimento e dell'accoglienza alla popolazione sono definiti nei Piani delle singole Regioni e Province Autonome.

La campagna **IO NON RISCHIO** Campi Flegrei è promossa e realizzata da

Partecipano alla campagna **IO NON RISCHIO** le sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, le associazioni regionali e i gruppi comunali.

**IO NON RISCHIO** è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, realizzata in accordo con le Regioni, le Province Autonome e i Comuni interessati. Si rivolge ai cittadini con l'obiettivo di promuoverne un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Protagonisti di questa iniziativa sono altri cittadini, organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole.

www.iononrischio.it

800 840 840

800 840 840

CONTACTCENTER

800 840 840

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

@iononrischio

@io\_non\_rischio

@iononrischio

Io non rischio

**IO NON RISCHIO**

Campi Flegrei

**BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE**

© 2022 IPFC • Illustrazioni di Pico Corra - Tutti i progetti educativi S.r.l. • Stampa a cura di Stampa Tipografica Italiana S.r.l.



# Cosa sapere e cosa fare fin da subito

## Cosa devi sapere?

- Se vivi, lavori o soggiorni nel territorio dei Campi Flegrei, informati se la tua area rientra nella zona rossa o gialla.
- Le eruzioni possono essere precedute da terremoti: tieni a mente le relative norme di comportamento che puoi leggere sul sito [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it).
- I gas vulcanici emessi nella caldera, in certe concentrazioni, possono essere molto pericolosi per la salute umana e per gli animali. Alcuni di questi gas sono inodori, insapori e incolori e quindi non sono percepibili.
- In caso di eruzione, l'unica misura di salvaguardia per la popolazione che vive in zona rossa è l'allontanamento preventivo. Gli edifici infatti non offrirebbero un riparo sicuro.
- Dallo scattare della fase operativa di allarme, le operazioni di allontanamento della popolazione hanno una durata di tre giorni (72 ore).
- Non è detto che allo scattare della fase operativa di allarme segua effettivamente un'eruzione vulcanica. L'accesso all'area rimane comunque vietato fino a indicazioni diverse da parte delle autorità di protezione civile.
- In caso di eruzione, la zona gialla è esposta alla ricaduta di lapilli e ceneri vulcaniche. L'allontanamento della popolazione da quest'area sarà valutato a evento in corso, in base alla direzione dei venti e all'entità dell'eruzione. L'accumulo eccessivo di ceneri infatti potrebbe causare il crollo dei tetti.
- Dopo l'allontanamento nella fase di "allarme" non sarà possibile sapere fin da subito se e quando si potrà tornare nelle proprie case. Tieniti aggiornato sulle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.

## Cosa devi fare?

### Anche tu con semplici azioni puoi prepararti ad affrontare meglio un'eventuale emergenza

- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le vie di allontanamento e le aree di attesa: se non c'è, chiedi che sia predisposto così da sapere come comportarti.
- Se tu o una persona della tua famiglia avete bisogno di particolare assistenza (persone con disabilità, anziani), segnalalo al tuo Comune e assicurati che nel Piano di protezione civile siano previste misure specifiche.
- Tieniti informato sullo stato di attività del vulcano consultando siti web e social media istituzionali (Comune, Dipartimento Regionale della Protezione Civile e, a livello nazionale, Dipartimento della Protezione Civile), televisione, radio, stampa e numeri verdi (Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile, Sala Operativa Regionale).
- Le eruzioni vulcaniche sono spesso precedute da terremoti. Per questo verifica che la tua casa sia sicura e adotta tutti gli accorgimenti necessari a eliminare le situazioni che possono rappresentare un pericolo.
- Evita di utilizzare locali interrati e seminterrati per attività abitative, lavorative, ricreative. In particolare, non utilizzarli per dormire e non farvi accedere i bambini non accompagnati.
- Fai arieggiare sempre i locali prima di accedervi (soprattutto locali chiusi da molto tempo o interrati o seminterrati quali cantine e garage).
- Partecipa alle esercitazioni e agli incontri informativi sul rischio vulcanico organizzati sul tuo territorio.

### CONOSCERE IL RISCHIO E IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio vulcanico è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.

